Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LO SVILUPPO DELLE LOTTE DEL LAVORO IN CITTA' E PROVINCIA

# In movimento 200.000 lavoratori per le rivendicazioni sindacali

*Un approfondito dibattito al comitato direttivo della Camera del lavoro — I successi ottenuti per un fronte comune contro il padronato*

## SPUNTI

### Togni e le case

*Da qualche tempo il ministro Togni mostra di occuparsi dei problemi di Roma capitale. Il risultato più evidente è stato fino ad oggi quello di spargere molte zone d'ombra intorno al volto nervoso del sindaco Cioccetti, che non sopporta questa sorta di buffa prevaricazione morale. L'occasione più favorevole è stata offerta a Togni dai prossimi Giochi olimpici, che richiedono qualche opera pubblica e comportano molti interventi propagandistici. Avendo rinunciato a intervenire direttamente nella esecuzione di molti lavori che sarebbero stati di sua competenza, Cioccetti sta ora subendo, insieme alla cittadinanza, il peso di questa offensiva pubblicitaria, lanciata con una presenza quasi quotidiana.*

*Ieri, Togni si è fatto vivo di nuovo, diffondendo cinque fogli di dati sul problema della casa. Ma qui Togni cade, e cade assai maldestramente, come un neofita facilone, che crede di farla franca con poca spesa e, ci sia consentito, con scarsa intelligenza.*

*Togni vanta l'impiego, in questi ultimi anni, di alcuni miliardi di contributi del suo ministero per la costruzione di un certo numero di alloggi. Egli sostiene (e diamo per buona la cifra, che in ogni modo gli esperti potranno valutare con più precisa cognizione) che negli ultimi 14 mesi, grazie ai contributi ministeriali, è stata «ultimata» la costruzione di 2430 alloggi per 11.000 vani. In 34 comuni della provincia, le case costruite sarebbero 520 per 2410 vani complessivi.*

*Quando si guarda il dettaglio delle abitazioni edificate nella nostra città, ci si accorge di due cose. La prima è quella più evidente. Le case costruite sono quelle destinate alla soluzione di casi drammaticamente clamorosi, diventi a Roma un simbolo di incoscienza amministrativa e di incuria disumana. E' il caso del Campo Artiglio, roso dagli incendi, il primo dei quali fu la occasione per la costituzione, nel Consiglio comunale, di una ormai famosa Commissione per la casa, che concluse i suoi lavori 7 anni e mezzo fa, proponendo una somma di interventi con i quali si sarebbe dovuto cancellare uno dei vizi tipici della moderna romanità. Ma l'intervento vantato da Togni rimane del tutto emblematico. Lasciamo andare il fatto noto che ogni intervento per la casa è stato sempre il frutto di una lotta popolare. E' da ricordare che ancora oggi vivono nelle baracche di latta almeno 10.000 famiglie, ovvero circa 45-50 mila persone, residenti e non residenti a Roma: non è neppure da dimenticare (e il dato è forse oggi più pesante di allora) che la famosa Commissione del 1952 ritenne che una soluzione civile del problema della casa si sarebbe raggiunta solo attraverso la costruzione, in un certo numero di anni, di 70 mila alloggi a fitto accessibile.*

*La seconda constatazione riguarda la coincidenza delle nuove edificazioni con le Olimpiadi. Il rapporto è significativo anche se il signor ministro crede di poterne menar vanto. Sta di fatto che la costruzione di quasi tutte le case citate da Togni è stata suggerita dalla esigenza di utilizzare per impianti e opere pubbliche alcuni spazi occupati dalle baracche. Qui è il senso del vizio. E allora si capisce perché rimane inattuato, poniamo, e non si aggiorna, un piano serio come quello del 1952, che presupponeva una profonda presa di coscienza del problema sociale e richiedeva una serie di interventi politici, su vasto raggio, per la sua realizzazione.*

*Le Olimpiadi dànno solo una occasione per costruire un po' di case e fare le «grandi opere» che dànno agli occhi del pubblico. Il dramma della casa, che è il segno profondo di una genuina politica reazionaria, incombe ancora intatto, come grande fenomeno di massa insoluto.*

RENATO VENDITTI

Le linee di sviluppo dell'azione sindacale della Camera del lavoro di Roma e provincia sono state esaminate dal Comitato direttivo camerale, nella sua riunione di ieri l'altro. Il Comitato direttivo ha deciso che, nell'attuale situazione, punti fermi di tale azione siano la lotta per i miglioramenti salariali e normativi, attraverso il rinnovo dei contratti e le rivendicazioni aziendali, la parità salariale, il miglioramento della piccola riforma INAM, una maggiore tutela dell'apprendistato, del lavoro a domicilio, la lotta contro la disoccupazione e lo sviluppo di nuove fonti di lavoro nella città e nella provincia.

Una particolare attività sarà svolta per contribuire alla giusta soluzione di numerosi problemi cittadini, strettamente legati alla situazione economica e sociale della città e della provincia, quali il nuovo Piano regolatore generale di Roma, il funzionamento delle aziende municipalizzate, l'edilizia popolare e lo stato dei trasporti cittadini anche in relazione alle Olimpiadi del 1960.

Il problema dell'unità sindacale, già resa operante nelle lotte contrattuali effettuate e quelle in corso, e una maggior forza contrattuale dei lavoratori e del sindacato, sarà oggetto di particolari iniziative ed azioni da parte del movimento sindacale unitario romano.

La relazione introduttiva è stata svolta, a nome della segreteria camerale, dal compagno Teodoro Morgia, segretario responsabile della Camera del lavoro. Egli ha tracciato un bilancio altamente positivo delle lotte contrattuali svoltesi dal gennaio al luglio di quest'anno. Complessivamente sono stati rinnovati 33 contratti di lavoro, nazionali ed integrativi, interessanti le più forti e numerose categorie, con la conquista di miglioramenti economici e normativi, superiori a quelli ottenuti negli anni scorsi. Attualmente, la ripresa sindacale autunnale, è in pieno svolgimento e vede in movimento oltre 200 000 lavoratori dell'industria, agricoltura, commercio e dipendenti dalla amministrazione statale, per rivendicazioni di ordine economico, normativo ed assistenziale. L'impegno della Camera del lavoro è di dare a queste categorie il massimo appoggio, e di portare avanti l'azione per la parità salariale tra mano d'opera maschile e femminile con iniziative varie.

Dopo aver sottolineato che una specifica attività dovrà essere svolta per la tutela del lavoro a domicilio, dell'apprendistato e per il potenziamento delle scuole professionali, il compagno Morgia ha illustrato i termini della opposizione della Camera del lavoro al nuovo Piano regolatore generale di Roma che, come è stato riconosciuto da più parti, non corrisponde alle esigenze economiche, sociali e civili di Roma. L'oratore ha rilevato che il Piano regolatore «non garantisce il decentramento dei servizi amministrativi e delle attività economiche; non abbandona definitivamente la espansione «a macchia d'olio» della città; non prevede razionali ed economici collegamenti fra le zone residenziali e i luoghi di lavoro. Esso rinuncia ad una politica che colpisca le speculazioni sulle aree fabbricabili, provocando così il ristagno del mercato e frenando l'edilizia popolare. Il piano non assicura neppure le superfici a giardino, riservate a parchi pubblici, alle attività sportive, con grave danno per la salute stessa dei bambini e dei familiari dei lavoratori costretti, in prevalenza, a vivere per l'intero anno in quartieri densi ed affollati».

L'azione da promuovere in difesa e per il potenziamento delle aziende municipalizzate, è resa necessaria dal massiccio attacco in atto che a tali aziende vanno muovendo gruppi ben determinati della speculazione privata, e dalla necessità che esse siano messe in condizione di soddisfare, in maniera adeguata, le crescenti esigenze dei cittadini romani. In questo quadro la Camera del lavoro continuerà la battaglia per la costruzione di una nuova Centrale del latte e per la municipalizzazione della Romana Gas e della SNE.

Sviluppando realisticamente l'azione e le iniziative per la creazione di nuove fonti di lavoro, allo scopo di combattere alla radice la piaga della disoccupazione, si dovrà portare a fondo il movimento per la espansione della zona industriale, il rinnovamento della rete dei trasporti pubblici con l'impianto della metropolitana, la costruzione dei «quartieri, coordinati» e il risanamento delle borgate, perché la mancata utilizzazione dei fondi già stanziati per la costruzione di case di tipo popolare e per la esecuzione di opere pubbliche nella città e nella provincia.

Particolare impegno dovrà essere messo nella azione di pressione per il risanamento di Monteratondo, alla riattivazione nelle fabbriche chiuse a Tivoli, della Breda di Roma e allo sviluppo del porto di Civitavecchia.

Per portare avanti l'unità sindacale, realizzatasi ormai in tutte le lotte, sotto la spinta impetuosamente unitaria dei lavoratori, e per fare passi concreti nel rafforzamento organizzativo del sindacato, è necessario assumere iniziative per valorizzare, fra i lavoratori iscritti o no alle organizzazioni sindacali, la funzione ed i compiti speciali del sindacato, chiedendo l'adesione senza alcun esclusivismo di parte, promuovere con la CISL e la UIL la costituzione di commissioni interne nelle aziende ove attualmente non vi sono, rintuzzare unitariamente gli arbitri padronali all'interno delle aziende per rafforzare il potere operaio e sviluppare la democrazia sindacale nelle fabbriche.

Sulla relazione del compagno Morgia, che è stata approvata all'unanimità, hanno preso la parola i compagni Soldini, Cianca, Rubeo, Coppa, Longhi, Di Segni, Mossi, Maldi e Pelosi.

### Rinviata a martedì la riunione del C.F.

**La riunione del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo è stata rinviata a martedì 22 e mercoledì 23 settembre ore 17.**

### Senza salario i lavoratori della ferrovia

I lavoratori della Società ferrovia Mandela-Subiaco, sono in viva e giustificata agitazione perchè ormai da tre mesi non ricevono il regolare salario. La azienda, infatti, si è limitata a corrispondere solo alcuni acconti, mettendo così i lavoratori e le loro famiglie in uno stato di grave disagio.

Il sindacato provinciale autoferrotramvieri ha denunciato questa incresciosa situazione alle autorità, invitandole a intervenire presso la direzione della azienda affinchè senza indugi corrisponda la retribuzione ai propri dipendenti.

Da parte sua, il segretario della Camera del lavoro, on.le Claudio Cianca ha presentato al ministro dei Trasporti una interrogazione.

## E' ripartita Linda Navarra

**Linda Navarra, la bambina di 7 anni giunta l'altro ieri sola da Caracas con un passaporto che le attribuiva 37 anni, è partita ieri sera con un velivolo dell'«Alitalia» dall'aeroporto di Ciampino per Bari, dove abita una sua zia presso la quale è stata inviata dai genitori. Come è noto, al suo arrivo la bimba non aveva trovato nessuno ad attenderla e aveva creato un piccolo problema per il commissario di P.S. dell'aeroporto**

UN UBRIACO A VIA CASALE CERIBELLI

# Tenta di incendiare l'alloggio poi si lancia dalla finestra

**Fallito il primo tentativo di suicidio, si accingeva a compiere il secondo quando sono intervenuti i VV.FF. - E' stato ricoverato al reparto Neuro del Policlinico**

*Le escandescenze e le follie di un ubriaco hanno messo ieri pomeriggio a soqquadro via Casal Ceribelli, una strada di campagna nei pressi della Cristoforo Colombo. Croce Rossa e Vigili del fuoco, oltre ad una folta schiera di abitanti del luogo, sono stati mobilitati per scongiurare il suicidio dell'ubriaco, al secolo il 31enne Mario Martinetti, abitante appunto in uno stabile di Casale Ceribelli.*

*Il Martinetti lavora presso una società di trasporti sita sulla via Ostiense: ed ha l'abitudine di rincasare spesso completamente ubriaco, per le soste effettuate in varie osterie al termine del lavoro. Ieri sera, però, aveva alzato un pò troppo il gomito: ed appena entrato in casa, ha cominciato a commettere ogni sorta di stranezze. Entrato nella camera da letto della cognata, ha afferrato il bambino di questa, un piccolo di qualche mese, e l'ha preso in braccio, sostenendo che lo voleva portare con se all'osteria per «mostrare agli amici quant'è bello». Naturalmente la madre è intervenuta subito, e l'ha costretto a rimettere nel letto il lattante. Irritato per questa incomprensione, il Martinetti è sceso in cortile, ed ha cominciato a picchiare con una accetta contro le pareti di legno di un capanno lui esistente, che serve da deposito per gli attrezzi. Ma la cognata lo tallonava, ed assieme ad altri familiari gli ha impedito di portare a termine questa impresa. Il Martinetti covava intanto la sua ira, che ingigantiva e che ad un certo punto si è tramutata addirittura in desiderio di distruzione di tutti coloro che lo circondavano. Ha squarciato il serbatoio del suo scooter, ha riempito di miscela una lattina, e con questa ha tentato nientemeno di dare fuoco alla casa. L'impresa, sta per la cognata della miscela a sua disposizione, sta per un cinesismo intervento dei familiari, che gli hanno sequestrato la lattina, è fallita anch'essa. Al Martinetti non è rimasto, per un pò di tempo, che ritirarsi a meditare in un angolo, inseguito dalle invettive dei parenti. Da questa meditazione, però, è scaturito un nuovo, nero proposito. «Sono un uomo infelice ed incompreso — si è detto — nessuno vuol lasciarmi libero di fare ciò che l'estro mi detta. l'unica, è porre fine ai miei giorni». E subito è passato alla realizzazione della sua impresa. Risalito in casa, ha raggiunto una finestra del secondo piano e vi è salito sopra, gridando per attirare l'attenzione. Quando si è radunata una folla sufficiente sotto di lui ha spiccato il salto ed è piombato su un mucchio di calcinacci, producendosi qualche graffiatura. Ma la botta e lo squilibrio provocato dall'alcool l'hanno fatto rimanere qualche minuto esanime: alcuni giovani, impressionati, hanno provveduto ad avvertire la Croce Rossa, e subito si recava sul luogo un'autolettiga. Il suicida, però, si era già levato in piedi, e dopo essersi scrollato aveva fatto ritorno a casa, deciso a ripetere la sua esibizione. Nuova apparizione alla finestra: adesso il pubblico sotto di lui si era arricchito, c'erano anche gli infermieri della Croce Rossa: ed il Martinetti si accingeva, dopo avere lanciato qualche mattone in direzione dei suoi ammiratori, a lanciarsi di nuovo, quando giungevano sul posto i vigili del fuoco, che riuscivano ad immobilizzarlo ed a portarlo via prima che il tentativo di suicidio si reiterasse.*

*Il Martinetti è stato trasportato al reparto neuro del Policlinico, dopo essere stato curato di alcune abrasioni che aveva riportato nella caduta.*

## Domani alle 18 a Porta Pia celebrazione del XX Settembre

**Oratore della manifestazione unitaria sarà l'avv. Leopoldo Piccardi - Omaggi della Provincia e del Comune**

Domani, alle ore 18, sarà ricordata a Porta Pia la storica data della «breccia» che segnò nel 1870 il compimento della unità d'Italia.

La celebrazione di questo anno assumerà particolare valore ricordando il Centenario del Risorgimento italiano. Un ampio schieramento di partiti e associazioni democratiche hanno inviato la propria adesione.

Hanno aderito l'ANPI, la FIAP, l'ANPPIA, la Associazione «Giordano Bruno», il «Grande Oriente d'Italia», la Federazione del PCI, la Federazione socialista, il Partito Radicale e l'Unione Romana del PRI.

Oratore ufficiale della manifestazione sarà lo avv. Leopoldo Piccardi. Presiederà l'avv. Achille Lordi.

Nella ricorrenza della storica data il presidente della Provincia, Giuseppe Bruno, accompagnato dagli assessori e consiglieri provinciali, si recherà a deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda la «breccia».

Un'altra corona di alloro sarà deposta domenica, alle ore 10, dal sindaco di Roma.

LA SCIAGURA E' ACCADUTA IERI AD ACILIA

# Una bambina di 9 mesi muore avvelenata da un medicinale

*Ha ingoiato alcune compresse di salicilato - Vane tutte le cure al Bambin Gesù - Non è morta soffocata la bimba trovata cadavere accanto alla madre*

Una bambina di 9 mesi, Liana Fedeli, è morta avvelenata al Bambin Gesù, dove era stata ricoverata, per aver ingerito alcune pastiche di salicilato.

La sciagura che ha colpito i Fedeli è avvenuta fulmineamente ieri ad Acilia, dove la famiglia si era recata a trascorrere qualche giorno di vacanza. La famiglia Fedeli ieri stava facendo i preparativi per rientrare nella propria abitazione cittadina, e, come accade in questi casi, l'attenzione dei genitori della piccola era presa dalla preparazione dei bagagli. Sul pavimento erano sparsi oggetti vari, e la piccola Liana se ne stava in un angolo trastullandosi con qualche balocco.

Senza che i genitori se ne siano accorti, la piccola muovendosi carponi, deve aver raccolto le pastiche e averne ingoiata qualcuna. I signori Fedeli si sono accorti di ciò soltanto quando la bimba è stata presa da atroci dolori viscerali. Allora l'hanno trasportata immediatamente all'ospedale del Bambin Gesù. Qui purtroppo la piccola Liana, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, è morta poco dopo il ricovero.

* * *

La bambina di due mesi, Maria Gabriella Ledda, morta l'altra notte durante il sonno, mentre era coricata accanto alla madre, non è stata incidentalmente soffocata da questa, come in un primo tempo era parso. La bambina è deceduta a seguito di violenta ed improvvisa malattia delle vie respiratorie da cui era affetta.

Questo è il responso della autopsia fatta dall'Istituto di medicina legale che viene, così, a far cadere la dolorosa ipotesi che, in un primo tempo, aveva trovato credito anche nei genitori stessi.

Come si ricorderà, all'alba di domenica scorsa, il padre della bambina, destandosi verso le 5, aveva rinvenuto la piccola Maria Gabriella morta accanto alla moglie, signora Orlanda Sterri, che dormiva profondamente.

### Colpito da malessere muore al Policlinico

La scorsa notte, è stato accompagnato dalla moglie al Policlinico il facchino Loreto Troiani di 42 anni, abitante al Villaggio Breda, lotto 7, interno 6.

L'uomo era preda di un malore e la donna dichiarava che il marito nel corso della notte era stato colto da un malessere per cui aveva ritenuto opportuno accompagnarlo all'ospedale. Poco dopo il ricovero il Loreti decedeva. Poiché non è stato possibile accertare le cause che hanno provocato la sua morte, la salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Rubano e fracassano l'automobile del M° De Fabritiis

L'auto del direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis, una «Alfa Romeo 1900», targata Roma 317949, è stata ritrovata completamente fracassata in via della Gensola.

L'auto era stata rubata l'altro ieri sera, dopo le 22.

### Il figlioletto di Alida Valli ferito dalle punte di un cancello

**Alida Valli all'aeroporto di Ciampino**

L'attrice Alida Valli è partita ieri mattina, dall'aeroporto di Ciampino per Parigi con un bireattore di linea. La partenza di Alida Valli, che si reca a Parigi per interpretare il film «I dialoghi delle Carmelitane» era stata in forse fino a ieri mattina, in seguito ad un incidente capitato al piccolo figlio dell'attrice e di Oscar De Mejo, Lorenzo, di nove anni. Il bambino l'altro giorno, mentre giocava con dei coetanei nei pressi dell'abitazione, in via Apollo Pizio, nel tentativo di scavalcare una cancellata è caduto malamente, ferendosi ad una coscia con una punta di lancia. Lorenzo stava giocando a calcio con dei coetanei quando il pallone volava oltre il recinto di una villa sita in quei pressi. Per recuperare la palla, il bambino non esitava a scavalcare la cancellata: ributtato il pallone ai compagni, si accingeva quindi a fare ritorno in strada per la stessa strada quando, scivolando mentre si trovava alla sommità del cancello, si feriva con una delle punte. Il piccolo veniva condotto all'ospedale di San Giacomo, dove veniva medicato e giudicato guaribile negli otto giorni: la ferita non è tale da essere suscettibile di gravi complicazioni.

Rassicurata sulla sorte del figlio, la Valli — che è divisa dal padre del bambino — ha potuto prendere con tranquillità il volo per Parigi.

### Violento incendio in un istituto

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte, a causa di un corto circuito, nell'istituto Bambin Gesù, in via Torre Vecchia 256. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno circoscritto e domato le fiamme. Nessun ferito. Danni per un milione e mezzo.

### Ingrao e L. Lombardo Radice domenica a Tornignattara

Promossa dal Comitato cittadino, avrà luogo domenica, alle ore 17,30, nel quartiere Torpignattara (p.zza della Marranella), una grande manifestazione tesa a sottolineare la svolta in atto nella situazione internazionale e il nuovo successo realizzato dall'URSS nel campo scientifico. Sul tema: «Una nuova era per l'umanità», parleranno il compagno Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del PCI e il compagno Lucio Lombardo Radice, docente della facoltà di Matematica e Fisica dell'Università di Palermo.

### Manifestazioni delle donne

OGGI: *Marranella* (via Formia), ore 15,30 con Marisa Rodano; *Appio*, ore 16 con Aldo Giunti; *Porto Fluviale*, ore 20 Maria Michetti; *Ostiense*, ore 16,30, Franco Raparelli; *Monte Verde Vecchio*, ore 17 con Maddalena Accorinti; *Donna Olimpia*, ore 16 con Diana Franceschi; *Parioli*, ore 16,30 con Giovanni Berlinguer; *Trullo* ore 16 con Anna Maria Cian; *Borghesiana*, ore 19,30 con Piero Della Seta; *Ostia Lido*, ore 15 con Antonio Fuscà; *Latino Metronio*, ore 15,30 con Roberto Javicoli; *Val Melaina*, ore 16 con Pietro Zatta; *San Lorenzo*, ore 16,30 con Maurizio Bacchelli; *Pietralata*, ore 15,30 con Luciano Ciuffini; *Nomentano*, ore 16 con Sinigoffi.

DOMANI: *San Giovanni*, ore 17, comizio con Giglia Tedesco; *Garbatella*, ore 20.

### Al dottor Bracci il «caso Ghiggia»

Il procuratore della Repubblica, accogliendo la istanza del difensore della ragazza che sarebbe stata sedotta dal calciatore Alcide Ghiggia, ha disposto la remissione del processo al tribunale, invece di lasciarne la competenza al Pretore. Il processo è stato affidato al P.M. Arnaldo Bracci.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA
Via Fabio Massimo, 72
Tel. 352.967
sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE E SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA.
Segreteria: 8,30-12,30; 15,30-20

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.363
Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia Plastica
Autoriz. Prefet. 22151 - 30/10/52

# Ruba gioielli per mezzo milione mentre la padrona di casa dorme

La giovane domestica è stata però arrestata dalla polizia
La refurtiva recuperata in un nascondiglio - Le indagini

Una ragazza di 17 anni, Rosina Pani da Nurri (Cagliari), occupata come domestica presso la signora Maria Coletti, abitante in piazza Magnanelli 25, è stata tratta in arresto e denunciata per furto pluriaggravato.

La giovane cameriera aveva sottratto gioielli per mezzo milione alla propria padrona, la quale, però, non aveva sospettato minimamente di lei.

Domenica scorsa, la signora Maria Coletti si presentò al commissariato di Campo Marzio dichiarando di essere stata derubata. La signora raccontò che il furto era stato commesso in un'ora imprecisata della notte precedente, mentre lei dormiva profondamente. Un ladro si era introdotto nella sua camera, e, dopo aver rovistato tutti i cassetti, aveva asportato dei preziosi per un valore di circa mezzo milione. La donna infine fornì precise indicazioni sugli oggetti preziosi: un anello con incastonato uno zaffiro, un anello con rubino, un anello con sigillo da uomo, due collare di perle, un bracciale d'oro ornato di una moneta antica, un bracciale d'oro con orologio.

Sulla identità del ladro, la signora Coletti non sapeva nulla: dormiva profondamente. Non aveva nessuna idea di chi poteva aver fatto il colpo. Non nutriva nemmeno sospetti che potessero orientare le ricerche della polizia.

Furono iniziate le indagini sotto la direzione del dr Puja. Il commissario, ritenendo improbabile che i ladri si fossero introdotti nell'appartamento, puntò i suoi sospetti sulla domestica e la interrogò a lungo. La ragazza, fin dagli inizi dell'interrogatorio, fornì risposte incerte e contraddittorie. Ad alcune contestazioni fattele dal funzionario, essa non seppe dare risposte logiche. Infine, impaurita del gesto compiuto, confessò di essere stata lei ad introdursi nella camera della signora Coletti e a sottrarre i gioielli. La ragazza indicò anche il luogo dove aveva nascosto la refurtiva, che è stata recuperata dagli agenti.

Gli inquirenti hanno anche accertato che la ragazza aveva compiuto il furto da sola. Dopo di che l'hanno arrestata e — come abbiamo detto — denunciata per furto aggravato.

### Giovanni Fenaroli interrogato in carcere

Il giudice Modigliani, rientrato improvvisamente ieri dalle ferie, è recato a interrogare a Regina Coeli il geometra Giovanni Fenaroli.

L'improvvisa mossa del giudice istruttore, che non era stata richiesta dal procuratore della Repubblica, il quale anzi era in attesa che gli venissero restituiti gli atti della istruttoria essendo scaduti i termini a disposizione dei difensori per prendere visione della perizia calligrafica effettuata sui biglietti sequestrati, nel carcere è vista messa in relazione alla necessità di contestare al Fenaroli, prima della chiusura formale della istruttoria, i risultati della perizia stessa.

Come è noto, infatti, il Fenaroli aveva negato di avere scritto i due biglietti dal contenuto assai compromettente, consegnati al giudice da un detenuto. Si ignora quale sia stata la reazione del Fenaroli alla contestazione del giudice.

### Ferito a calci e pugni un pescivendolo

Il quindicenne Mario Mariotti, abitante in via dei Platani 149, mentre si trovava per il suo lavoro ieri al mercato di via dei Platani è venuto a diverbio con tale Elio Terlizzi, per motivi di rivalità professionale: il Terlizzi ha concluso il litigio assalendo a pugno e calci il ragazzo, che ha dovuto riparare all'ospedale di S. Giovanni in gravi condizioni per contusioni addominali.

## È accaduto — Sfida infernale

*Righetto si presentò a cavallo della sua moto tirata a lucido come un mobile da cucina. Dal crocchio di amici, radunato al caffè nel giorno di festa, si lerò pesante la voce uniforme di «Totarello de Checco», figlio di Francesco «er pittore»*

*— Chi hai fatto piagne? — disse a Righetto impettito, intento a dare l'ultimo colpo di gas alla motocicletta, già allineata vicino alla fila fitta di motorini degli amici.*

*— Tu' nonno — fu la risposta tranquilla.*

*— Me sa ch'hai spojato er pupazzo d'a Rinascente — insistette Totarello, dando di gomito agli amici e indicando il vestito nocciola a righini che fasciava, come un imbuto, il corpo ossuto di Righetto.*

*— Sempre mejo de te che spoji li morti — fece Righetto con allusione oscura —. E comunque, si nun te dispiace, questa è robba fina, limata da Gavaceni; e nun so si me spiego.*

*Il riferimento al grande nome del sarto celebre fu accolto senza troppa convinzione.*

*— Ma cammina, eccì 'na raspa che fa tutti becchi.. me pare 'na macchina der caffè 'spresso.*

*— Se vede che sei 'gnorante: questa è la fantasia de l'artista, ch'a Parigi manco se la sognano. Tiè — disse Righetto facendo la mossa della passerella, ruotando il corpo sulla punta del piede sinistro — guarda bene e sfrutte l'occhi.*

*— Ma sfrutte er bluso, ch'ai sbajato tutto — insistette implacabile Totarello — ciai li bighi che me pareno du' lasagne: so' finiti li tempi de li carzoni a cica. Se, proprio aretrato, sei.*

*— Eppure — replicò Righetto come prendendo una determinazione improvvisa — si ce stai, er bluso me lo gioco a fugge cor buzzichetto tuo. — E così dicendo indicò una recchia «respa» simile a un barattolo, sistemata accanto alla moto fiammante.*

*La sfida era ormai lanciata, e a Totarello non rimaneva che da prendere una decisione, così su due piedi.*

*— Va be' — disse — famo a fugge su la Cassia, io cor buzzichetto mio, te cor machinone tuo. Ma che se giocamo?*

*— Come che se giocamo? Io — rispose sorpreso Righetto — me gioco er bluso completo de raspa e bighi, e si roi te ce metto pure la camicia de popeli. A te te faccio le condizioni bone, te giochi er buzzichetto, e te do pure 500 metri de vantaggio su cinque chilometri.*

*Le condizioni furono accettate dalle parti contraenti, e dal caffè tutta la comitiva si portò sulla strada di grande traffico. I due competitori si arriparono a fatto gas al punto di partenza, mentre gli amici si spartivano ai bordi della strada: uno segnò con un gesso bianco, sull'asfalto, la linea del traguardo. E cominciò l'attesa piena di curiosità.*

*L'attesa durò non meno di 20 minuti. Il traffico delle auto e delle moto dell'ora, nervoso e continuo, fra sibili di motori lanciati al massimo, ma di Totarello e Righetto nemmeno l'ombra. A un tratto, dalla curva che precedeva il rettifilo del traguardo, venne l'urlo di una sirena ininterrotta, che si avvicinava sempre più insistente e drammatica. Quando il muso dell'auto si vide dalla curva non c'era più nessun dubbio: si trattava di un'ambulanza della Croce Rossa, diretta a grande velocità verso la linea dell'arrivo. Sul predellino accanto al volante, aggrappato allo sportello, apparve una sagoma umana in tutto simile a quella di Totarello. Ed era lui. Due della comitiva inforcarono la prima moto che capitò a tiro, inseguirono l'ambulanza e riuscirono ad affiancarsi mentre la corsa procedeva ininterrotta.*

*— A Totoooo! — chiamò Nando, mentre Totarello faceva acrobazie per tenersi in equilibrio sul predellino — ma Righetto 'ndo sta?*

*— Qui, drentoooo! — rispose Totarello portandosi una mano alla bocca, mentre il vento della velocità lo investiva in pieno.*

*— Come sarebbe a dinece? — fece Nando.*

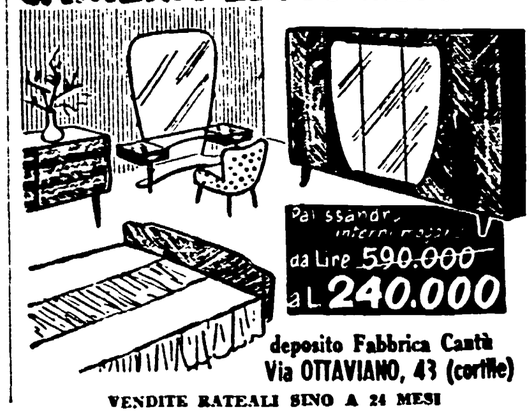
*— Stinece. Quanno staramo pe' parti davanti al casale der burino, è uscito er cane.*

*— Embè. ?*

*— Embè, niente: er cane ha mozzicato Righetto a 'na chiappa e a 'n braccio. E jà strappato tutto er bluso. So jellato, perchè me serviva proprio 'na raspetta nova.*

romoletto

CAMERA LETTO moderna




deposito Fabbrica Cantù
Via OTTAVIANO, 43 (cortile)
VENDITE RATEALI SINO A 24 MESI